

Vjs Velletri, la ricetta di Bernardi

Sgomberando il campo dalle chiacchiere, il Direttore Generale della Vjs Velletri Mauro Bernardi ha rilasciato un'intervista in cui spiega i progetti in corso del club veliterno, dal ritorno al Campo "Giovanni Scavo" solo per le gare ufficiali al cambio di proprietà. Inoltre, il DG non manca di rispondere alle sollecitazioni sulle nuove realtà calcistiche cittadine: "massimo rispetto per tutti, ma la Vjs Velletri è una sola", e auspica una stagione proficua e corretta da tutti e per tutti.

Mauro Bernardi, la Vjs Velletri ha cambiato da pochi giorni Presidente, ma lei rimane Direttore Generale: come si è materializzato questo avvicendamento e cosa cambia rispetto alla scorsa stagione?

"Come tutti gli anni appena termina la stagione si inizia a pensare a quella successiva. Parlando con il Presidente Paolo Barbetta, che voleva migliorare l'organizzazione di questa gloriosa società, abbiamo tentato diverse strade per includere nuove forze, mentali ed economiche, a Velletri. Purtroppo permangono distanze di vedute con i nostri rispettabili interlocutori, e avviandoci nel lavoro abbiamo avuto l'opportunità di fare un colloquio con Fabrizio Di Meo, il quale ha più volte manifestato la volontà di dare il suo contributo per lo sport nella sua città. Già dal primo incontro c'è stata intesa, si è trovato un accordo poiché il nuovo Presidente ha apprezzato il lavoro svolto e non ha chiesto di cambiare o stravolgere gli equilibri ma di consolidare e alzare il livello dell'offerta sportiva e didattica societaria. Approfitto per ringraziare pubblicamente Paolo Barbetta, che resta vicino alla Vjs Velletri e che in due anni ha dato moltissimo".

La società, tramite il suo sito e la sua pagina facebook, ha ufficializzato i tecnici e l'organigramma, con una riconferma quasi in blocco dello staff. Quali sono gli obiettivi primari a livello sportivo per la scuola calcio?

"Vogliamo riportare la Vjs Velletri dove merita. Riconfermati i tecnici, che hanno fatto bene e sono stati apprezzati da tutti per la loro professionalità, con entusiasmo ci siamo rituffati nella programmazione. La Scuola Calcio può crescere con un lavoro quotidiano di organizzazione e precisione. Non vogliamo usare palliativi o pubblicità ingannevoli per attrarre i ragazzi nel nostro club, al contrario ci interessa che i bambini e gli atleti apprezzino le nostre intenzioni e le nostre capacità. I nostri obiettivi non sono solo sportivi ma anche comportamentali: lungi dalla Vjs Velletri speculare, allontanare le famiglie e i ragazzi dal rettangolo di gioco. Le parole chiave sono 'rispetto' e 'aggregazione'. Di conseguenza cresceremo anche a livello sportivo".



La scorsa settimana l'Assessore allo Sport Alessandro Priori vi ha ricevuti in un Incontro ufficiale, quale è la situazione dei campi sportivi quest'anno? La riunione con la Consulta dello Sport presieduta da Monica Brandizzi, invece, cosa ha prodotto?

"Colgo l'occasione per ringraziare e fare in bocca al lupo all'assessore Alessandro Priori, ci ha invitato ad un incontro conoscitivo e sono rimasto soddisfatto dalla sua disponibilità e soprattutto dal fatto che abbia ascoltato con pazienza e interesse le nostre problematiche. Noi abbiamo sempre gli stessi problemi, perché giustamente non facciamo parte del bando e siamo fuori dal Comunale. Posso dire, però, che abbiamo ottenuto il nulla osta per giocare le gare ufficiali della Prima Squadra e della Juniores al "Giovanni Scavo" e per questo ringrazio anche il Sindaco Orlando Pucci oltre che l'Assessore Priori. Per noi è già un traguardo raggiunto. Anche alla riunione della Consulta abbiamo visto intenzioni positive e incontrato le varie forze sportive di Velletri. È stato un momento di utile confronto per conoscere le problematiche altrui, ad esempio la pallanuoto femminile che ha raggiunto il meritevole e storico risultato della A1 – e faccio i complimenti alla società e al presidente – non ha una Piscina per disputare il campionato e dovrà andare in trasferta. Per il bene dello sport e dei nostri ragazzi dobbiamo adoperarci, più uniti possibile, per risolvere queste carenze. Noi anche, lavorando su campi privati, abbiamo un investimento importante a cui far fronte, ma è una scelta obbligata e sapevamo benissimo che avremmo dovuto per tre anni almeno fare questi sacrifici: li facciamo ben

